

PARLA ALESSANDRO BELFORTI, SINDACO DI ARENA PO

“Arena, un porto turistico sul fiume Po”

IDEE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA PICCOLA CITTADINA FLUVIALE

di Mirko Confaloniera

E' un sabato sera di inizio novembre, il sole è già calato dietro le lontane Alpi che segnano il confine della nostra pianura Padana e le tenebre sono scese impietose lungo le terre bagnate dal fiume Po. Alessandro Belforti, sindaco di Arena Po, mi raggiunge all'interno del locale “All In Bar”, che sorge in piazza Vittorio Emanuele.

E' orario di aperitivo e i primi abituali clienti affollano già il bancone sorseggiando bicchieri di vino o boccali di birra. Ci salutiamo, ci presentiamo e subito il primo cittadino dopo mi invita a seguirlo.

Ci incamminiamo verso il Municipio, assaggiando l'aria fredda e frizzante di una tipica sera autunnale. Ci accomodiamo attorno a un tavolo in una stanza a destra dell'ingresso: ci sono grandi pareti bianche e una grossa bandiera dell'Italia posta in un angolo sventa verso il soffitto.

Uno dei suoi “uffici”, da quattro anni e mezzo.

Il mandato elettorale volge al termine: a maggio i cittadini di Arena saranno richiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco, che non sarà più Alessandro, perché egli stesso mi confessa di non volersi più ricandidare: “Sono stati anni ricchi di soddisfazioni, ma pesanti: la mia Amministrazione ha fatto tanto. Passiamo la mano a chi vorrà divertirsi, augurando loro di fare meglio per il bene del paese”.

Quello che l'Amministrazione Belforti ha fatto in questi lunghi quattro anni e mezzo, però, l'ha fatto davvero bene. Il “restyling” della piccola Arena Po, è solo da vedere. Tuttavia, la prima cosa che gli domando è cosa significa il cartello posto all'ingresso del paese che recita ‘Comune convenzionato con l'Accademia delle Belle Arti di Brera di Milano’.

“E' una collaborazione che è nata grazie al maestro Grillo - commenta il Sindaco - e che ci ha portato un buon afflusso di artisti. Il primo anno abbiamo allestito una mostra itinerante curata da 104 studenti scelti che hanno esposto le loro ope-

re. Sede della mostra è stato Palazzo Beccaria, un edificio storico che era chiuso da parecchi anni e che con l'aiuto di questi studenti è stato riaperto e ripulito”.

Quali sono le opere più importanti che avete regalato ad Arena Po in questi anni?

“Siamo partiti dalla piazza: dove prima c'era l'asfalto, oggi c'è una pavimentazione più elegante. In primavera chiuderemo il terzo lotto dei lavori sul ciottolato della via che porta dal centro alla Torre e da lì verso Palazzo Mandelli. Saranno posizionate altre installazioni artistiche, sempre in collaborazione con l'Accademia Brera. Inizialmente abbiamo fatto fatica a recuperare opere e installazioni, invece adesso sono gli artisti che si vengono a proporre: è una bella soddisfazione verso tutti gli investimenti che abbiamo fatto”.

E' stato creato anche un piccolo laghetto dove il centro di Arena si specchia in maniera suggestiva...

“I lavori della darsena sono serviti per mitigare l'impatto visivo dell'argine. Non è stato semplice: abbiamo dovuto trovare un grosso finanziamento, circa 300 mila euro (un grande contributo ce l'ha dato la società Pavia Acque) e la prossima primavera sarà pronto un depuratore che purificherà gli scarichi che oggi vengono immessi nella lanca”.

Questi sforzi sono stati capiti dai vostri concittadini?

“I nostri cittadini all'inizio magari avrebbero preferito investimenti in settori più tradizionali, perché vedevano questi progetti in maniera diversa: queste opere d'arte sono belle, ma forse non tutti capiscono un progetto del genere. Io credo che con il passare degli anni si comprenderanno di più. Altri comuni hanno cercato di darsi un restyling classico, magari ripitturando i muri delle case nei centri storici, ecc., ma non hanno rivalutato niente che possa avere un valore artistico. Noi, invece, abbiamo creduto in un progetto differente”.

Puntate su promuovere un vero e proprio turismo?

“Sì, puntiamo su quello. Noi



siamo tagliati un po' fuori dalle grandi vie di comunicazione, proprio per questo abbiamo bisogno di qualcosa di forte per attrarre i turisti. E un'ultima idea, per i mesi di mandato che ci restano, è quella di creare un porto turistico. In passato Arena era un porto fluviale molto importante a livello commerciale. Se noi riuscissimo a creare un canale che collega direttamente il Po alla nostra lanca, incentivremmo chi ama le escursioni in barca a fare delle soste nella nostra cittadina; però ci vogliono anche comodi approdi e adeguati servizi. Un progetto di massima c'è, dobbiamo strappare il consenso della Re-

gione Lombardia”.

Che rapporto hanno gli arenesi oggi con il fiume?

“Purtroppo si è perso molto il rapporto col fiume. Il Po si vede ormai solo come un disagio per le alluvioni e per i ponti chiusi. Però, ultimamente, qualcosa si sta riprendendo: ci sono tanti ragazzi che hanno le barche, per esempio, e noi come Comune ogni estate organizziamo la fiaccolata sul Po che coinvolge e attira molte persone. Sono piccole cose, ma che stanno riportando la gente verso quella che è una risorsa. Bisogna cercare di dare degli input e il lavoro di noi amministratori è anche questo”.

TANGO

Castro y Mendoza



“Una vera e propria scuola di Tango”

Luis Castro e Claudia Mendoza
Maestri di Tango Argentino
Accademici corrispondenti in Italia
della “Academia Nacional de Tango”
Buenos Aires - Argentina

Corsi di livello:
Principianti - Intermedio - Avanzato
Corso di approfondimento sul Tango Argentino,
con programma di studio e metodo “CastroyMendoza”.

Info e iscrizioni: Cel. 3338304364 / 3339875810
tango@castroymendoza.com - www.castroymendoza.com
Fb. Tango Castro y Mendoza